



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI - Numero 6 del 1 aprile 2014

BRUXELLES INFORMA

Consiglio Agricoltura e Pesca di fine marzo, sintesi dei risultati raggiunti	Pag. 2
Produzione biologica, le proposte della Commissione UE per migliorarla	Pag. 2
Bene le prime stime sulla produzione cerealicola e oleaginosa nell'UE-28	Pag. 3
Bilancio PAC 2015, -1,30% per i Pagamenti diretti superiori ai 2.000 euro	Pag. 3
Misure di emergenza per alcuni prodotti provenienti dall'India	Pag. 4
"Right2Water", avanti a grandi passi con l'iniziativa dei cittadini europei	Pag. 4
Clima ed energia 2030, agricoltori preoccupati per i possibili nuovi oneri	Pag. 4
Fermare la deforestazione globale	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Lo Strachitunt bergamasco ottiene la DOP (il sistema dei marchi UE)	Pag. 6
Non si ferma il consumo di suolo in Italia	Pag. 6
Il punto sul futuro del settore del tabacco	Pag. 6
Diritti dei consumatori, provvedimento della Giunta veneta	Pag. 7
Finanziamenti all'agricoltura veneta	Pag. 7
PSR veneto 2007-2013, rettifiche alcune disposizioni	Pag. 7
Dalla Regione Veneto l'acconto per il funzionamento 2014 dei parchi	Pag. 8

VINO E VINITALY

A Verona dal 6 al 9 aprile la 48 ^a edizione di Vinitaly	Pag. 8
Vini e territorio, tra tipicità e internazionalizzazione. Il "caso veneto"	Pag. 8
Vino veneto, le cifre in dettaglio	Pag. 9
Tutto quello che sto per dirvi è falso!	Pag. 9
Nuove opportunità per il settore vitivinicolo veneto	Pag. 10
Appuntamenti	Pag. 10
Corsi	Pag. 11
Pubblicazioni	Pag. 11
Approfondimento (Crescita economica sostenibile)	Pag. 12

BRUXELLES INFORMA

Consiglio Agricoltura e Pesca

Sintesi dei principali risultati raggiunti dal Consiglio Agricoltura e Pesca del 24 marzo scorso

Promozione dei prodotti agricoli

I Ministri dell'Agricoltura dei 28 Stati Membri hanno tenuto un nuovo dibattito politico sulla proposta di misure di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. La maggioranza degli Stati ha condiviso la proposta di compromesso presentata dalla Presidenza greca, tanto che al termine della discussione il Ministro Tsaftaris ha dichiarato che "ora abbiamo un mandato per negoziare con il Parlamento europeo. Speriamo di poter adottare una proposta in prima lettura prima della fine del mandato dell'attuale Parlamento".

Agricoltura biologica

I 28 Ministri agricoli sono stati informati dalla Commissione in merito a una sua proposta di revisione del quadro giuridico inerente la produzione biologica UE (si veda notizia successiva). La proposta riconosce che l'attuale politica europea in materia contiene inconvenienti quali una legislazione complessa e disposizioni poco chiare o carenze nel sistema di controllo.

Etichettatura di origine delle carni

Il Consiglio agricolo ha discusso una relazione della Commissione sulla possibilità di introdurre una indicazione obbligatoria dell'origine delle carni utilizzate come ingrediente. Il rapporto offre diversi scenari, ma il Presidente del Consiglio ha rilevato che "le posizioni degli Stati Membri su questo tema sono allo stato attuale ancora divergenti".

Pesca

Relativamente alle questioni del comparto della Pesca, il Consiglio ha raggiunto un accordo sull'istituzione, per l'anno in corso, di un "Totale Ammissibile di Catture" (TAC) per il cicerello (pesce della famiglia Ammodytidae di cui è l'unico membro nel Mediterraneo). Una TAC sul melù (o pesce molo) è stata inclusa nella proposta. Gli Stati Membri hanno accolto con favore anche l'accordo quinquennale sullo sgombrato raggiunto tra l'UE, la Norvegia e le Isole Fær Øer. I 28 hanno tuttavia deplorato che l'Islanda non fa parte dell'intesa. Il Consiglio Agricoltura ha adottato anche misure commerciali contro tre Paesi terzi nel quadro delle attività di pesca illegali.

Il resoconto del Consiglio agricolo di fine marzo può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: ue)

Come ampliare e migliorare la produzione biologica

La Commissione europea ha pubblicato le sue proposte per un nuovo regolamento sulla produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici

Nell'elaborare il documento, l'Esecutivo ha posto al centro le preoccupazioni dei consumatori e dei produttori, che da tempo chiedono ovviare ad alcune carenze dell'attuale sistema. Va ricordato che nell'ultimo decennio il mercato europeo dei prodotti biologici ha quadruplicato la sua estensione, pertanto si rende necessario aggiornare le norme che regolano il settore consentendo un ulteriore sviluppo dell'intero sistema. La proposta della Commissione si concentra su un paio di fondamentali obiettivi: mantenere la fiducia dei consumatori e dei produttori, nonché facilitare il passaggio degli agricoltori alla produzione biologica. L'intento è di far sì che l'agricoltura biologica resti fedele ai suoi principi e obiettivi, in modo da soddisfare le richieste del pubblico in termini di ambiente e qualità

Cosa propone la Commissione?

In sintesi, la Commissione europea propone di rafforzare e armonizzare le norme, sia all'interno dell'UE che con riguardo ai prodotti importati, sopprimendo molte delle attuali eccezioni in materia di produzione e controlli; rafforzare i controlli basandoli sul rischio; facilitare il passaggio dei piccoli agricoltori all'agricoltura biologica introducendo la possibilità di aderire a un sistema di certificazione di gruppo; tener conto in modo più adeguato della dimensione internazionale degli scambi di prodotti biologici con l'aggiunta di nuove disposizioni in materia di esportazioni; semplificare la legislazione per ridurre i costi amministrativi a carico degli agricoltori e migliorare la trasparenza.

Un piano d'azione per il futuro della produzione biologica

Per aiutare agricoltori, produttori e dettaglianti del comparto biologico ad adeguarsi alla proposta di riforma delle politiche e ad affrontare le sfide future, la Commissione ha inoltre approvato un piano d'azione per il futuro della produzione biologica in Europa. Il piano prevede una migliore informazione degli agricoltori sulle iniziative in materia di sviluppo rurale e di politica agricola dell'UE a favore dell'agricoltura biologica, un rafforzamento dei legami tra i progetti di ricerca e innovazione dell'UE e la produzione biologica nonché incentivi all'uso di alimenti biologici, ad esempio nelle scuole. La proposta sarà ora trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio. (Fonte: ue)

Bene le primissime stime sulla produzione cerealicola e oleaginosa europea

Copa-Cogeca ha pubblicato le stime di produzione nell'UE-28 per la campagna 2014/2015.

Situazione positiva per una stagione di crescita ancora agli inizi

Cereali

Le colture sono in buono stato grazie a un inverno mite e alle buone condizioni di semina di cereali vernini. Malgrado delle incertezze circa la coltivazione di mais, le superfici dovrebbero rimanere complessivamente stabili, mentre la produzione di cereali di tutta l'UE dovrebbe aumentare dell'1,5% rispetto all'anno scorso. Le superfici investite a frumento dovrebbero registrare un leggero aumento. Anche nel Regno Unito la situazione è positiva nonostante le recenti forti inondazioni. Tuttavia, in alcuni Paesi, come la Spagna, è ancora troppo presto per fare un bilancio e anche per il resto dell'UE i dati sono forniti con una certa cautela. Desti qualche preoccupazione la diminuzione delle semine di frumento duro malgrado le buone condizioni climatiche registrate in queste regioni. Dal canto loro, gli Stati baltici devono fare i conti con un elevatissimo tasso di perdite (circa l'80%) determinate dai rigori dell'inverno e per questo stanno cercando varietà di sementi primaverili disponibili. Al fine di garantire in futuro la disponibilità di sementi, Copa-Cogeca ha chiesto la predisposizione di un bilancio delle sementi di cereali, oleaginose e proteaginose.

Semi oleosi

Le stime relative ai semi oleosi nell'UE-28 per la campagna di commercializzazione 2014/2014 indicano buone prospettive di mercato e buone condizioni delle semine invernali. Anche se la stagione di crescita è ancora agli inizi, le colture sembrano essere in ottime condizioni e si prevede un buon raccolto. In particolare, si prevede che la produzione di colza rimanga ad un livello elevato: circa 21 milioni di tonnellate con un aumento delle superfici dell'1,7% rispetto allo scorso anno. I produttori europei dovrebbero quindi fornire un buon raccolto, riducendo così l'impatto di eventuali riduzioni produttive in altri continenti. Rispetto allo scorso anno, nell'UE-28 si prevede un aumento del 2,2% della superficie totale di semi oleosi. Lo strumento di monitoraggio per le colture proteiche e vegetali che Copa-Cogeca sta attuando si sta dunque rivelando di grande utilità, visto che consente di avere una visione sempre più chiara sul comparto, sulla dipendenza dell'UE dalle importazioni e di capire meglio il mercato. Questo strumento può anche essere utilizzato per valutare l'impatto diretto o indiretto delle politiche europee - come la politica sui biocarburanti - sulla produzione agricola dell'UE.

Le prime stime di produzione possono essere scaricate da: <http://www.copa-cogeca.be/Crops.aspx>

(Fonte: cc)

Bilancio PAC 2015: -1,30% per i Pagamenti diretti superiori ai 2.000 euro

La Commissione europea ha adottato una proposta relativa l'applicazione del meccanismo di disciplina finanziaria per il bilancio PAC 2015

Al fine di garantire una riserva per le crisi di mercato di 433 milioni di euro, la Commissione europea ha proposto di ridurre, nell'ambito del bilancio PAC 2015, i Pagamenti diretti superiori a 2.000 euro del 1,301951%, con l'eccezione dei Pagamenti diretti agli agricoltori di Bulgaria, Romania e Croazia. Questo a fronte di un tasso del 2,453658% applicato nel 2014. Si ricorda che la Commissione è tenuta a presentare entro il mese di marzo il tasso di disciplina finanziaria nel caso in cui la spesa previsionale per l'anno successivo (compresa la riserva di crisi) risulti essere superiore al budget a disposizione. Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno ora tempo fino al 30 giugno per fissare il tasso di disciplina finanziaria. In mancanza di tale accordo, sarà la Commissione stessa a fissarlo. Nel prossimo mese di ottobre, l'Esecutivo presenterà una lettera rettificativa al progetto di bilancio 2015, che aggiornerà le esigenze di bilancio previsionale adeguando anche il tasso di disciplina finanziaria entro e non oltre il 1° dicembre 2014. Secondo

la legislazione PAC, le risorse generate dalla disciplina finanziaria che alla fine dell'esercizio rimangono disponibili nel bilancio del FEAGA, comprese quelle della riserva di crisi, vengono rimborsate agli agricoltori. (Fonte: ue)

Misure di emergenza per alcuni prodotti provenienti dall'India

Il sistema di certificazione fitosanitaria europeo ha fatto scattare il divieto di importazione dall'India di alcuni tipi di frutta e verdura

La Commissione europea ha disposto di vietare l'importazione di alcuni tipi di frutta e verdura (mango, vari tipi di zucca, ecc.) dall'India a causa delle carenze riscontrate dal sistema di certificazione fitosanitaria europeo. La decisione è stata presa considerato l'elevato numero di partite intercettate presentanti organismi quali insetti (mosche della frutta). Anche se le materie prime vietate rappresentano meno del 5% del totale della frutta fresca e verdura importate nell'UE dall'India, la potenziale introduzione di nuovi parassiti potrebbe rappresentare una minaccia per l'agricoltura e la produzione europea. Le misure si applicheranno a partire dal prossimo mese di maggio. Una revisione del provvedimento avrà luogo entro il 31 dicembre 2015. Per maggiori informazioni si veda: http://ec.europa.eu/food/plant/plant_health_biosafety/index_en.htm (Fonte: ue)

"Right2 Water", avanti a grandi passi

L'Esecutivo appoggia una iniziativa dei cittadini europei volta a stimolare il rispetto del diritto universale all'acqua. Le linee d'azione della Commissione

"Right2Water", la prima iniziativa per il diritto d'accesso all'acqua realizzata dai cittadini europei attraverso una raccolta di firme, ha trovato l'appoggio della Commissione. Obiettivo dell'iniziativa, assicurare a tutti nell'UE l'accesso all'acqua e ai servizi sanitari, nonché escludere questo bene così prezioso e la sua gestione dalle logiche di mercato e impegnarsi ulteriormente per raggiungere il traguardo dell'accesso universale all'acqua e al sistema sanitario nel mondo.

Il contributo migliorativo della Commissione europea

Da parte sua, la Commissione europea ha identificato alcune lacune da colmare e le aree dove occorre più impegno, formulando delle linee di azione. In particolare, l'Esecutivo ha comunicato che verrà avviata una consultazione su larga scala per rivedere le attuali norme europee sulla qualità dell'acqua e si è impegnata a vegliare sui servizi all'acqua di competenza degli Stati Membri. Allo stesso modo, si assicurerà che le scelte nazionali, regionali e locali su come gestire l'accesso all'acqua siano rispettate. Si ricorda che il bisogno primario di usufrutto dell'acqua e sanitari è già stato ampiamente riconosciuto dalla legislazione europea, che già aveva escluso la distribuzione di acqua e i servizi di recupero dal dominio del libero mercato. Complessivamente, l'UE e gli Stati Membri forniscono 1,5 miliardi di euro all'anno per il Programma dell'Unicef "WASH" per l'erogazione dell'acqua, sanitari e igiene in paesi in via di sviluppo, facendo dell'UE il primo donatore al mondo.

Che cos'è l'Iniziativa dei cittadini europei (ICE)?

L'ICE è un programma lanciato nell'Aprile 2012 dalla Commissione europea per fornire strumenti alla cittadinanza europea che permettano di influenzare le priorità della stessa UE. Il programma permette ad un milione di cittadini europei di spingere la Commissione a mobilitarsi su problematiche sociali, purché ricadono nelle aree di competenza della stessa. Per essere presa in considerazione, l'iniziativa deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini europei, di almeno 7 dei 28 Stati Membri. Per ciascuno dei 7 Paesi è inoltre richiesto un numero minimo di firme, che vengono raccolte tramite un sistema on-line o tramite sistema tradizionale su carta. Con "Right2Water" sono state raccolte 1,68 milioni di firme, superando la soglia minima in ben 13 Stati Membri. Ad oggi, 5 milioni di cittadini hanno sottoscritto 20 diverse Iniziative. (Fonte: ue)

Clima ed energia 2030, agricoltori preoccupati per i possibili nuovi oneri

Le Organizzazioni agricole europee si dicono preoccupate per gli oneri a carico dell'agricoltura di fronte al nuovo quadro sulle politiche energetiche e il climatica all'orizzonte del 2030

Il nuovo quadro su clima ed energia prospettato dalla Commissione europea potrebbe imporre immensi oneri al settore agricolo, minacciando la competitività del comparto, la crescita verde, l'occupazione e l'offerta di derrate alimentari. E' questa la sintesi di una missiva inviata al Consiglio dell'UE, dal Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, che evidenzia la necessità di una maggiore cautela nei confronti dell'opzione di un innalzamento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES) al 40% entro il 2030

(a fronte del 20% previsto entro il 2020), avvertendo che ciò imporrebbe un onere indebito al settore non ETS (Emissions Trading System), che comprende l'agricoltura. La questione è stata affrontata dai Capi di Stato e di Governo nel corso dell'ultimo Consiglio.

L'agricoltura ha già fatto la sua parte

Secondo Copa-Cogeca, i settori agricolo e silvicolo europei hanno già apportato un notevole contributo all'attenuazione del cambiamento climatico generando energie rinnovabili per altri settori, le quali non sono però contabilizzate fra le riduzioni di GES realizzate dal settore agricolo. Questi comparti sono all'avanguardia nello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili grazie alla loro produzione di biomassa, di biocarburanti e di biogas, nonché ai loro impianti di pannelli fotovoltaici e di turbine eoliche. Tutto ciò contribuisce anche a contenere la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili. In aggiunta, il settore agricolo dell'UE ha ridotto le proprie emissioni di GES molto più di quanto non abbiano fatto, in media, altri settori fra il 1990 e il 2011. Tuttavia, il settore non sarà in grado di mantenere questo ritmo nei prossimi anni, soprattutto a fronte dell'incremento della domanda alimentare. "Per questo motivo – si legge in una nota dell'Organizzazione - dobbiamo fare in modo che il contributo di questi settori all'obiettivo di riduzione delle emissioni non metta a repentaglio la loro competitività. Dobbiamo assicurare una certa flessibilità fra la decisione relativa alla condivisione degli sforzi e le regole di contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti di CO2 derivanti dalle attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura". (Fonte: cc)

Fermare la deforestazione globale

In occasione della Giornata Internazionale delle Foreste (21 marzo) la FAO ha presentato i nuovi dati satellitari sulle foreste delle diverse aree del mondo

I nuovi dati della FAO confermano che a livello mondiale l'area forestale continua a diminuire, con grandi perdite di foreste tropicali in Sud-America e in Africa. Una migliore informazione sulle risorse forestali potrebbe rappresentare un fattore importante per fermare la deforestazione illegale e il degrado. Per questo, in occasione della Giornata Internazionale delle Foreste, la FAO ha proposto di migliorare la disponibilità di informazioni sullo stato delle foreste a tutti i livelli, nazionale, regionale e globale.

La tecnologia satellitare per seguire i cambiamenti forestali

La nuova valutazione dei cambiamenti nelle foreste del pianeta mostra che tra il 1990 e il 2010 vi è stata in tutto il mondo una diminuzione dell'area forestale. Secondo l'indagine, l'area forestale è diminuita di circa 5,3 milioni di ettari l'anno, corrispondenti, nello stesso periodo, ad una perdita netta pari a quasi quattro volte le dimensioni di un paese come l'Italia. I risultati, aggiornati con il sondaggio globale di rilevamento a distanza, mostrano che nel 2010 l'area totale di superficie forestale era di 3.890 milioni di ettari, il 30% della superficie totale della terra.

Perdite e aumenti di superficie forestale

In tutto il mondo la riduzione lorda del suolo destinato a foreste, causata dalla deforestazione e da catastrofi naturali nei 20 anni presi in considerazione, è stata di 15,5 milioni di ettari l'anno. Questo calo è stato parzialmente compensato dagli aumenti di superficie forestale, attraverso il rimboschimento e l'espansione naturale delle foreste, ovvero 10,2 milioni di ettari l'anno. A livello regionale, ci sono state notevoli differenze nelle perdite e negli aumenti di superficie forestale. L'area di foreste tropicali è diminuita in Sud-America, in Africa e in Asia, mentre aumenti di superficie forestale sono stati riscontrati in Asia subtropicale e a clima temperato. Le foreste nel mondo sono distribuite in modo non uniforme, con poco meno di metà nelle zone tropicali (45% della superficie forestale totale), circa un terzo nelle zone boreali (31%) e aree di minore entità nelle zone temperate (16%) e subtropicali (8%). L'indagine elaborata dalla FAO rappresenta il primo lavoro coerente che mostra i cambiamenti di uso del suolo forestale negli ultimi 20 anni nei quattro principali ambiti ecologici. Per realizzare questa indagine, la FAO ha lavorato con più di 200 esperti provenienti da 107 paesi. Il lavoro è il risultato di una partnership tra la FAO, i suoi Stati membri e il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea (CCR). (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Lo Strachitunt bergamasco ottiene la DOP

L'Italia sempre più leader per numero di prodotti agricoli riconosciuti dai marchi europei di qualità

La Commissione europea ha inserito un nuovo prodotto dell'agricoltura italiana nel registro delle Denominazioni di Origine Protetta (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Il riconoscimento è toccato allo Strachitunt, un formaggio a pasta cruda, grasso, di latte vaccino crudo e intero e a doppia cagliata, originario della Val Taleggio (Bergamo). Lo Strachitunt, ritenuto un antenato del Gorgonzola, viene ancora prodotto con le antiche tecniche tramandate nel corso dei secoli.

Il sistema UE dei marchi di qualità

L'Unione Europea dispone di ben tre tipologie di marchi per la protezione dei prodotti agricoli e di generi alimentari di qualità: le DOP (Denominazione d'Origine Protetta), le IGP (Indicazione Geografica Protetta) e le STG (Specialità Tradizionale Garantita). Questo sistema favorisce la diversificazione della produzione agricola, protegge le denominazioni dei prodotti contro le usurpazioni e le denominazioni e permette ai consumatori di restare sempre aggiornati a proposito delle caratteristiche specifiche dei prodotti. L'Italia, con ben 263 riconoscimenti, vanta la leadership a livello europeo per il più alto numero di prodotti a marchio. Più specificatamente si tratta 159 DOP, 102 IGP e 2 STG (nello specifico, la pizza napoletana e la mozzarella). La registrazione, che segna la conclusione della procedura di riconoscimento della specificità del prodotto, apporta dei diritti esclusivi sia ai produttori che ne hanno fatto richiesta, sia a tutti quelli che possono soddisfare e rispettare le specificità di produzione del prodotto stesso. In entrambi i casi, i produttori possono legalmente utilizzare il nome del prodotto registrato e protetto.

Non si ferma il consumo di suolo in Italia

Presentato il Rapporto Ispra sul consumo di suolo in Italia. Il trend è sempre più preoccupante perché non rallenta e continua a procedere al ritmo di 8 metri quadrati al secondo

In Italia il consumo di suolo non si ferma: nel 2012 è stato perso un altro 7,3%, pari a quasi 22.000 kmq. I comuni più cementificati sono Napoli (62,1%), Milano (61,7%), Torino (54,8%), Pescara (53,4%), Monza (48,6%), Bergamo (46,4) e Brescia (44,5). A livello regionale, si legge nel Rapporto dell'Ispra, mantengono il "primato nazionale" della copertura artificiale la Lombardia e il Veneto con oltre il 10%, mentre Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia si collocano tutte tra l'8 e il 10%. Si consuma suolo anche per costruire infrastrutture che insieme agli edifici ricoprono quasi l'80% del territorio artificiale. Più in dettaglio, le strade asfaltate e le ferrovie arrivano al 28%, le strade sterrate e le infrastrutture di trasporto secondarie al 19%, gli edifici al 30%, i parcheggi, i piazzali e le aree di cantiere al 14%.

Gli impatti sui cambiamenti climatici

Nel suo Rapporto, l'Ispra parla anche di "forti impatti sui cambiamenti climatici: la cementificazione galoppante ha comportato dal 2009 al 2012 l'immissione in atmosfera di 21 milioni di tonnellate di CO2 per un costo complessivo stimato di 130 milioni di euro". Effetti di questa trasformazione si hanno anche sull'acqua e sulla capacità di produzione agricola. Tra il 2009 e il 2012 a causa dell'impermeabilizzazione abbiamo perso una capacità di ritenzione pari a 270 milioni di tonnellate di acqua che, non potendo infiltrarsi nel terreno, deve essere gestita (in base ad uno studio del Central Europe Programme il costo della gestione dell'acqua non infiltrata in Italia dal 2009 al 2012 è stato stimato intorno ai 500 milioni di euro). Infine, si segnala che è anche disponibile un'applicazione per segnalare nuove perdite di terreno: i ricercatori dell'Ispra hanno infatti messo a punto un programma per individuare nuove zone consumate.

Il punto sul futuro del settore del tabacco

Che fare con la tabaccoltura italiana e veneta alla luce della nuova PAC 2014-2020? Se ne è parlato Salizole-Vr in un summit svoltosi alla CTV Cooperativa Tabacchi

Nel Veneto, il settore del tabacco conta circa 230 aziende per una superficie di produzione che raggiunge circa i 3.000 ettari. Circa il 30% (dati 2011) dell'offerta nazionale di tabacco proviene dal Veneto, che si è specializzato nella produzione di Virginia Bright (92% della produzione regionale). Il settore, non solo nel Veneto, è però da tempo in difficoltà, tanto che negli ultimi anni si è passati da una produzione di circa 10 milioni di kg a circa la metà. Va ricordato, in proposito, che fino al 2009 l'Italia, assieme a Spagna, Francia, Germania e Portogallo, ha usufruito - nell'ambito della PAC - di un regime di sostegno in parte ancora

accoppiato. Dal 2010 gli aiuti diretti sono stati oggetto di disaccoppiamento totale e decurtati del 50%. Da parte sua, la Regione Veneto sta operando per mantenere i posti di lavoro nelle aziende del comparto. "Ci rendiamo disponibili – ha sottolineato al riguardo l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato - nei confronti del Ministero a portare con precisione e dettaglio le nostre istanze, che non sono meno rilevanti, anzi semmai il contrario, rispetto a quelle analoghe di realtà italiane che stanno vivendo gli stessi disagi".

Diritti dei consumatori

La Giunta veneta ha prorogato al 30 giugno i termini per la presentazione della documentazione per l'iscrizione delle associazioni al registro dei consumatori

Di fatto, con questo provvedimento è stato ampliato stabilmente, anche per i prossimi anni, il periodo utile per presentare le richieste, che andrà dall'1 gennaio alla fine del mese di giugno, anziché al 31 marzo come in precedenza previsto. Il registro in questione è previsto da una legge regionale del 2009 che, nel rafforzare la volontà di difendere gli interessi economici e giuridici dei cittadini e utenti, ha inteso anche valorizzare ulteriormente il diritto del consumatore ad essere rappresentato da associazioni che operano capillarmente e continuativamente sul territorio. Modificando il termine per la presentazione delle domande di iscrizione, la Regione, anche su richiesta di alcune associazioni di consumatori, si è "allineata" alle disposizioni in materia. In sostanza, è stato tenuto conto sia di quanto previsto dalla normativa nazionale, sia della manifestata difficoltà relativa alla presentazione del bilancio di esercizio delle associazioni.

Finanziamenti all'agricoltura veneta

In arrivo un bando per 60 milioni di euro destinati ai giovani imprenditori agricoli, agli investimenti e alle imprese di montagna

E' pronto il Bando che nel Veneto metterà a disposizione risorse per 60 milioni di euro complessivi con l'obiettivo di insediare giovani under 40 come titolari di nuove aziende agricole e supportare l'ammodernamento di strutture aziendali esistenti. Il provvedimento, adottato dalla Giunta regionale, passa ora all'esame della competente commissione consiliare prima della definitiva approvazione. Le domande, a seconda degli interventi richiesti, andranno presentate o entro fine maggio o giugno. Il Bando risponde all'esigenza di favorire il ricambio generazionale in un settore che è strategico, crea lavoro, ricchezza, immagine, qualità ed è ai primi posti per export nazionale. Dell'investimento disponibile, è previsto che 30 milioni di euro siano destinati alle "start-up" agricole, mentre gli altri 30 milioni serviranno per gli investimenti capaci di rafforzare le strutture imprenditoriali già operative, anche di proprietà dei meno giovani. Questo risultato è stato ottenuto grazie al lavoro del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione che ha saputo ottimizzare al meglio le possibilità esistenti in questo periodo di passaggio dal vecchio al nuovo Programma di Sviluppo Rurale, utilizzando i "Regolamenti transitori" per continuare a emanare bandi senza attendere la definizione formale della futura programmazione 2014-2020. Per ciascuno dei due campi d'intervento previsti, 7 milioni e mezzo di euro, per un totale di 15 milioni, saranno indirizzati alle aziende della montagna.

Il Bando in dettaglio

La proposta di Bando fa riferimento alla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del PSR 2007-2013. Tale strumento di programmazione individua, per gli agricoltori under 40 che si insediano a capo di un'azienda, la possibilità di accedere a una serie di strumenti in grado di sostenere e sviluppare le capacità imprenditoriali professionali. Attraverso la cosiddetta "progettazione integrata", per il "Pacchetto Giovani" è prevista l'attivazione contemporanea di più misure del PSR, coordinate e rese coerenti al progetto nel Piano aziendale. Tra queste, ci sono la Misura 121, azione PGB "Ammodernamento delle aziende agricole" che consente di intervenire nella ristrutturazione aziendale, la Misura 111 azione 3 "Interventi di formazione individuale in azienda" e la Misura 114 azione 1 "Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli". Per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" è prevista anche la domanda singola, quindi al di fuori della progettazione integrata del Pacchetto Giovani, con una riserva di 7,5 milioni per la montagna.

PSR 2007-2013

La Giunta regionale del Veneto rettifica alcune disposizioni

La Giunta veneta ha parzialmente rettificato i termini di scadenza per la presentazione di domande di conferma degli impegni pluriennali assunti da alcuni imprenditori agricoli in base al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2014. In particolare, sono spostati al 9 giugno prossimo i termini per le richieste

relative alle Misure n. 214 (Agroambiente e vecchio regime comunitario 2078/92) e 221 (Imboschimento dei terreni agricoli). Altre modifiche sono state apportate relativamente al rispetto degli obblighi di Condizionalità e all'obbligo di iscrizione al sistema web "IrriFrame" entro il 31 maggio prossimo per tutte le aziende soggette all'impegno irriguo. Inoltre, le aziende che presentano la domanda di pagamento relativa all'Azione 3 della sottomisura 214-i "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" dovranno, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di pagamento, presentare ad Avepa l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori del Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale. Infine, non verrà applicata alcuna penalizzazione per la mancata presentazione della domanda di conferma annuale ai soggetti beneficiari che non hanno inteso confermare per il sesto e settimo anno gli impegni già sottoscritti.

Dalla Regione Veneto l'acconto per il funzionamento 2014 dei Parchi

Gli Enti Parco Regionali riceveranno dalla Regione Veneto un acconto complessivo di circa un milione 433 mila euro per le spese di gestione relativo all'esercizio finanziario 2014. Nello specifico, all'Ente Parco Colli Euganei andranno 561.308,62 euro, alle Regole d'Ampezzo 195.099,04 euro, alla Comunità Montana della Lessinia 231.724,74 euro, all'Ente Parco del Fiume Sile 159.040,43 euro, all'Ente Parco Delta del Po 286.160,50 euro.

VINO E VINITALY

Conto alla rovescia per la 48ª edizione di Vinitaly, la vetrina italiana e mondiale dell'enologia in programma alla Fiera di Verona da domenica 6 a mercoledì 9 aprile. In primo piano la presenza della Regione Veneto che a Verona porta addirittura il Ponte di Rialto. Il monumento, tra i più rappresentativi della Serenissima e della sua potenza commerciale, rappresenterà infatti l'emblema del sistema del vino veneto in occasione della dell'importante kermesse (<http://www.vinitaly.com/>).

Vini e territorio, tra tipicità e internazionalizzazione. Il "caso Veneto"

L'imminente Vinitaly sarà anche l'occasione per un nuovo confronto con i grandi vini di territorio che per particolarità, sapori e sfumature contendono il mercato mondiale ai vini internazionali da monovitigno. In questo scenario, il vino veneto e il suo territorio di produzione spiccano per tradizione e identità, che sono parte integrante della storia, del paesaggio e dell'economia. Prima regione produttrice di vino nel primo Paese produttore del mondo, il Veneto coltiva con vitigni autoctoni circa tre quarti dei suoi oltre 75 mila ettari di vigneto, che le consentono di produrre ogni tipologia di vino al massimo livello di qualità. "Senza con questo escludere – ricorda l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Franco Manzato - dai vertici qualitativi i vini da vitigni internazionali, che nella nostra regione sono peraltro utilizzati da almeno un secolo e mezzo e che nell'areale veneto si distinguono per la loro particolarità e in qualche caso per la loro esclusività".

Il valore dei vitigni autoctoni

Dei quasi 9 milioni di ettolitri ottenuti dalla vendemmia del 2013, 4 milioni 218 mila ettolitri sono a Denominazione. Di questi, oltre l'80% sono ottenuti da vitigni autoctoni e originari (Glera, Garganega, Corvina, Corvinone, Rondinella, Durella, ecc.), in molti casi ottenuti anche da tecniche autoctone e pressoché ovunque con tecnologie sviluppate da imprese locali. Il riferimento va al Prosecco, Amarone, Soave, Valpolicella, Bardolino, Custoza, Durello, Raboso, ecc. tutti vini che hanno uno straordinario riscontro economico anche all'estero, dove il comparto veneto esporta una quantità di vini e mosti pari a oltre il 60% della produzione per un valore che nel 2013 ha sfiorato 1,6 miliardi di euro. Si tratta di una produzione variegata, in grado di soddisfare ogni esigenza e di abbinarsi ad ogni cibo: il Veneto produce in qualità e quantità vini bianchi giovani o di grande temperamento; vini rossi beverini o da lungo invecchiamento, vini rosati, vini spumanti metodo tradizionale o charmat, vini frizzanti, vini dolci, vini passiti. E a questi vini si deve affiancare la grappa, il distillato italiano per eccellenza del quale il Veneto è tra i maggiori produttori con oltre il 37% del totale e che completa la filiera enologica regionale.

Reddito e immagine

Questo è il "caso Veneto" capace di tenere testa nei cinque continenti alle produzioni mondializzate, capace di produrre reddito per i produttori e creare immagine alla regione e all'Italia. "I nostri grandi vini hanno tutti un'anima identitaria – conclude l'Assessore – profondamente radicata nel territorio e nella storia proprio a

partire dai vitigni originari dai quali si ottiene l'uva per realizzarli. Invito tutti a degustarli nei padiglioni 4 e 5 del Vinitaly, riconoscibili dai "Calici divini", e nello stand regionale, Spazi D4 E4 del Padiglione 4, con prenotazioni anche in Facebook".

Vino veneto, le cifre in dettaglio

Nel 2013 l'export del comparto ha raggiunto un valore di 1.587 milioni di euro pari al 31,5% del totale nazionale

Nel 2013, l'Italia ha esportato vini e mosti per un valore complessivo di 5 miliardi 39 milioni di euro. Di questi, un miliardo 587 milioni, pari al 31,5% del totale sono stati generati dagli operatori del Veneto, regione che vende all'estero una quantità di vini e mosti superiore al 60% della sua produzione. Anche lo scorso anno, dunque, il Veneto ha confermato e consolidato il suo primo posto in questa particolare classifica, con un'ulteriore crescita del 10% rispetto al 2012 a fronte di una crescita generale italiana del 7,3%. Le ragioni di questo risultato vanno individuate in una vitivinicoltura che ha saputo consolidare e accrescere qualità e innovazione nella tradizione, valorizzando il territorio e tutte le sue potenzialità. Per chiarire come si posizionano i vini veneti nel mercato mondiale, del quale produce il 3,2% del totale, basta raffrontare i dati delle top five regioni italiane esportatrici.

Top five, regioni a confronto

Dietro il Veneto si collocano nell'ordine: Piemonte, con un valore di vini e mosti esportati di 969 milioni di euro, pari al 19,2% del totale italiano e con una crescita del 9,2% sul 2012; la Toscana, con 747 milioni di euro, il 14,8% del totale, +6,3% sull'anno precedente; il Trentino-Alto Adige, con quasi 477 milioni di euro, 9,5% del totale, + 5,8% sul 2012; l'Emilia Romagna, con circa 388 milioni di valore, il 7,7% del totale nazionale, + 9,8%. Lo scorso anno i viticoltori veneti hanno prodotto oltre 8 milioni 989 mila ettolitri di vino, che si esprimono per circa il 97% in un quadro qualitativo che vede la presenza di 28 vini DOC, 14 a DOCG e 10 IGT. I vini DOC e DOCG fanno la parte del leone con quasi 4 milioni 218 mila ettolitri, dei quali oltre 3,306 milioni di vini bianchi e più di 911 mila ettolitri di vini rossi e rosati. La tipicità è palpabile, se si pensa che le prime sei DOC, per una quantità pari al 87,9% di tutti i vini a denominazione, sono: Prosecco, Valpolicella, Conegliano Valdobbiadene, Soave, Bardolino, Custoza.

Tutto quello che sto per dirvi è falso!

E' il titolo di uno spettacolo teatrale, realizzato con il supporto della Regione Veneto, per contribuire a divulgare una più informata conoscenza dei danni causati alle nostre produzioni dai prodotti taroccati e dalle imitazioni. Un "estratto" dello spettacolo arriva al Vinitaly

"Tutto quello che sto per dirvi è falso!" è infatti anche il titolo di un breve monologo sulla contraffazione del vino che l'attrice Tiziana Di Masi, protagonista della piece, reciterà domenica 6 aprile, alle ore 12:00, in concomitanza con l'inaugurazione dello stand istituzionale regionale. L'iniziativa vuole essere ulteriore richiamo a tutela dei prodotti che creano valore all'agricoltura italiana e veneta. Sul fronte della difesa della qualità e della lotta ai falsi, la Regione del Veneto ha tra l'altro impegnato mezzo milione di euro per tutelare ovunque le sue produzioni riconosciute dall'Unione Europea, dove i vini sono tra i più imitati anche solo per assonanza. Il finanziamento in questione è stato assegnato all'U.VI.VE, l'Unione dei vini veneti a DOC, quale contributo nella misura massima del 70% per la compartecipazione alle spese da sostenere per la realizzazione di uno specifico programma di azioni sinergiche, finalizzate al monitoraggio e vigilanza.

I vini a denominazione ambasciatori del "made in"

Al riguardo, si ricorda che il valore economico del nostro patrimonio agroalimentare a denominazione è valutabile in quasi 5 miliardi di euro. Nel solo comparto del vino, come abbiamo già accennato poco sopra, l'export sfiora l'1,6 miliardi di euro, con una quota del 31,5% dell'intero export enologico nazionale. I vini a denominazione sono veri e propri ambasciatori del "made in" nei principali mercati di consumo a livello mondiale, dove rappresentano un'autentica ricchezza, frutto di lavoro, impegno, esperienza, tradizione, selezione e processi di qualità, troppo spesso penalizzata da imitazioni o addirittura veri e propri falsi, che sfruttano la fama dei nostri prodotti per lucrare, di fatto ingannando i consumatori e danneggiando i nostri produttori. In questo settore sono state messe in campo, assieme alle Associazioni dei consumatori, anche altre iniziative. Tra queste c'è appunto "Tutto quello che sto per dirvi è falso!", i cui contenuti saranno ribaditi a Vinitaly.

Nuove opportunità per il settore vitivinicolo veneto

In arrivo altri 2,34 milioni di euro per investimenti nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei vini

La Giunta veneta ha stanziato altri 2,34 milioni di euro per interventi effettuati da imprese piccole, medie e intermedie che operano nel settore della produzione, affinamento o confezionamento di prodotti vitivinicoli. Si ricorda che, per questo genere di iniziative, con un bando approvato nel dicembre 2013 erano stati messi a disposizione oltre 4 milioni 858 mila euro, destinandoli sia a interventi strutturali che ad attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore come contributo in conto capitale, cioè a fondo perduto, pari al 40% della spesa sostenuta, limitato al 20% per le imprese intermedie. Scaduti i termini per la ricevibilità delle istanze, Avepa ha segnalato che risultano in istruttoria 228 domande, per un importo complessivo di aiuto per quasi 12,8 milioni di euro, dei quali circa 4,9 per investimenti nelle aziende agricole vitivinicole e poco meno di 8 milioni per investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione. L'istruttoria è ancora in corso ma il risultato finale non dovrebbe discostarsi molto da queste cifre. Rispetto alla somma iniziale, la Regione Veneto ha dunque messo nel piatto risorse aggiuntive per altri 2.346.557,92 euro complessivi, recuperati da interventi non attivati o da minori impegni per altre iniziative. Agli investimenti nelle aziende agricole vitivinicole andranno ulteriori risorse per circa 879 mila euro, mentre agli investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione sono assegnati ulteriori 1.467.833 euro. La Giunta regionale ha inoltre fissato al 15 aprile il termine entro cui AVEPA decreterà la finanziabilità delle domande, termine che sarebbe altrimenti scaduto lunedì 31 marzo.

APPUNTAMENTI

Agricoltura veneta, uno spazio economico (Venezia, 3 aprile)

Si svolgerà a Venezia presso il Palazzo della Regione (Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23) il prossimo 3 aprile (ore 10,00) un seminario organizzato da Regione Veneto e Istat – sede territoriale per il Veneto per la presentazione del volume "Lo spazio economico dell'agricoltura veneta nel 2010. Tipologia e sinergie territoriali". La pubblicazione offre un'analisi del settore agricolo sulla base dei risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura. All'interno del volume anche schede di approfondimento su agriturismi, fattorie didattiche, cooperative, mercati alimentari e prodotti di qualità curate da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura, che sarà presente all'incontro con l'intervento "Una rete informativa per conoscere l'agricoltura veneta".

A scuola di energia pulita (Polverara-Pd, 3 e 10 aprile)

Prosegue la sua attività nel territorio il Progetto ALTERENERGY (Piccole comunità sostenibili nel bacino dell'Adriatico, iniziativa finanziata dal Programma europeo di Cooperazione transfrontaliera IPA CBC Adriatic), che vede coinvolti tra gli altri soggetti anche Veneto Agricoltura. Giovedì 3 aprile (e poi a seguire giovedì 10), Veneto Agricoltura, con il supporto dei tecnici dello studio Divisione Energia, organizzerà a Polverara (Pd), presso la Casa delle Associazioni (via Volparo 2), con orario 20,30-22,00, due incontri per i cittadini dell'area della Saccisica su alcuni temi di grande interesse. In particolare, il 3 aprile saranno illustrate le modalità operative per realizzare il risparmio energetico nelle case e nelle aziende: dalla lettura di una bolletta alle agevolazioni del mondo del credito per interventi di efficienza energetica nelle abitazioni. Giovedì 10 aprile, invece, gli esperti spiegheranno come si effettua una riqualificazione energetica delle abitazioni, che tradotto significa risparmio energetico, e quali sono le concrete opportunità del Conto Termico 2014. L'ANCI Veneto ha dato il patrocinio all'iniziativa.

Aziende agricole e social network, istruzioni per l'uso (Legnaro-Pd, 7 e 14 aprile)

Si svolgeranno a Legnaro-Pd presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura due seminari per avvicinare imprese agricole e social network (Facebook e Twitter) per far sì che un'impresa del sistema rurale possa sfruttare con efficacia le opportunità dell'era 2.0. Web e social, ma anche web promotion e advertising, saranno i protagonisti di questo incontro. Dopo alcuni riferimenti ai principi di web-marketing, i partecipanti potranno operare direttamente sul web dal proprio PC, acquisendo gli elementi basilari per rivolgersi con consapevolezza ai professionisti del settore e gestire autonomamente alcune fasi della presenza on-line e nei social network. Quota di partecipazione € 50,00. Info: 049-8293920; <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4944>

Promozione del turismo rurale (Correzzola-Pd, 8 aprile ore 17,00)

Il GAL Antico Dogado presenterà martedì 8 aprile alle ore 17,00 presso la Corte Benedettina di Correzzola-Pd (via Garibaldi 41) i risultati dello studio preliminare per la promozione del turismo rurale nei territori di pianura attraversati dai grandi fiumi. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Tur Rivers". Le adesioni devono essere comunicate agli organizzatori (info@galdogado.it) entro giovedì 3 aprile.

CORSI

Turismo rurale, sviluppo e marketing: Corso gratuito per gli operatori del GAL Patavino

Parte mercoledì 9 aprile il corso "Turismo rurale tra i grandi fiumi: sviluppo e marketing", organizzato da CIPAT Veneto. Il corso rientra nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale Tur Rivers che si pone come obiettivo quello di promuovere il turismo rurale nei territori di pianura, partner di progetto, compresi nel triangolo della Pianura Padana Orientale. L'area, interessata dalla presenza dei due più grandi fiumi d'Italia - il Po e l'Adige - è limitrofa a importanti destinazioni turistiche tradizionali, come le città d'arte, le zone del turismo balneare del mare Adriatico e del Lago di Garda. Il corso si terrà presso il Consorzio Volontario per la Tutela dei Vini dei Colli Euganei a Vo' (P.tta Martiri n. 10) dalle 18.30 alle 22.30 e si svilupperà per cinque mercoledì con lezioni in aula, più un'uscita in bicicletta prevista per sabato 10 maggio.

Il corso nei dettagli

Nel primo incontro si parlerà del progetto Tur Rivers e delle opportunità collegate, mentre i mercoledì successivi saranno dedicati agli itinerari cicloturistici, all'ospitalità, al turismo lento e al marketing riferito a questo tipo di turismo. Ricordiamo che il corso è gratuito e si rivolge a imprenditori agricoli e agrituristici, microimprese (B&B, ristorazione, accoglienza, commercio al dettaglio, etc.), altri soggetti privati, enti locali territoriali, associazioni per la gestione delle strade del vino e dei prodotti tipici, consorzi di associazioni Pro-loco, consorzi di promozione turistica, fondazioni, Onlus, Enti Parco, etc., ed è riservato agli operatori dell'area target del GAL Patavino. A fine corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione a coloro che avranno partecipato al 70% del monte ore. Nel corso del 2014 si terranno numerosi corsi volti a sostenere e sviluppare il turismo rurale. Per informazioni: www.galpatavino.it alla sezione "Azioni informative".

PUBBLICAZIONI

Agriregionieuropa cambia veste

Il sito web-rivista dell'Associazione "Alessandro Bartola", INEA e SPERA si rinnova. Nuova la veste grafica e i servizi

Il rinnovamento più interessante di questo importante spazio informativo è però dato dal coinvolgimento dei lettori che ora possono anche contribuire a crearne i contenuti. Su www.agriregionieuropa.it è infatti possibile aprire gruppi di discussione dove sono a disposizione diversi strumenti (agenda, forum, questionari), si possono caricare materiali (testi, foto, presentazioni, audio-video, link, pagine wiki) ed è anche possibile intervenire direttamente a video attraverso l'editor integrato dei testi. In questo modo, Agriregionieuropa ha inteso dare impulso alla costituzione di vere e proprie Comunità di Pratiche, offrendosi come luogo di incontro, approfondimento e divulgazione. Il sito poi, sulla base delle preferenze di chi vi accede, consente di autogestire le proprie visualizzazioni e le notifiche di proprio interesse. Per fruire di queste nuove funzionalità, gli utilizzatori del sito sono invitati a registrarsi. Con il numero appena uscito, Agriregionieuropa entra nel suo decimo anno di vita, diventando la Rivista scientifica in italiano di economia e politica agraria di gran lunga più letta e citata.

Agriregionieuropa in numeri

Agriregionieuropa ha fin qui pubblicato 1.142 articoli di 881 autori, dando voce ad una comunità scientifica particolarmente estesa e qualificata. Al tempo stesso, con i suoi oltre 700 mila contatti, il sito è diventato il punto di riferimento privilegiato per una amplissima platea di utilizzatori. Nel sito sono state attivate nel tempo varie iniziative: gli eventi Agriregionieuropa, le Finestre, le collane: Phd Studies e Tesi on-line, la banca dati Agrefit. Infine, sono stati lanciati i corsi e-Learning: l'ultimo, quello sulla PAC 2014-2020, ha raccolto in un mese quasi 800 iscritti.

Gli argomenti dell'ultimo numero

Il Tema dell'ultimo numero di Ariregionieuropa riguarda la questione dei produttori agricoli in Italia e della formazione, distribuzione e tassazione dei loro redditi. La raccolta di articoli è stata coordinata da Antonio Cristofaro e Benedetto Rocchi. La ricerca ha comportato un lavoro particolarmente complesso di esame delle diverse fonti statistiche a disposizione, alcune delle quali ancora poco esplorate.

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org, indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

Europe Direct Veneto sbarca sui Social Media

Europe Direct Veneto, lo Sportello dell'Unione Europea presso Veneto Agricoltura, è sbarcato in Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). Attraverso questi due strumenti saranno fornite quotidianamente notizie flash "europee" agli internauti, in particolare ai giovani.

Elezioni europee 2014: capirle meglio con un ebook

"Sapere è votare" è un ebook di Europarlamento24, redatto da Chiara Bertoletti e Dario Colombo, che spiega il valore delle prossime elezioni europee in programma dal 22 al 25 maggio 2014 in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una pubblicazione di agile lettura che può essere scaricata gratuitamente da:
<http://www.europarlamento24.eu/dckb/C1F4F9F996DDBFAA47EDFB8F16F24E3A08740D9EF7E90D480C88D8DC36F9A50909FFB9B8F2B70793>

Pubblicazioni giunte in Redazione

- L'attendibilità dei risultati dei controlli svolti dagli Stati Membri sulla spesa agricola - a Cura della Corte dei Conti europea;
- Co-operando fra aree rurali: i progetti Leader ed extra-Leader dei Gruppi di Azione Locali italiani – a Cura della rete Rurale Nazionale;
- Spotlight sulla Grecia;
- On the way to 2020: data for vocational education and training polizie (dati statistici sugli Stati Membri) – a Cura del CEDEFOP;
- Finanziamenti UE per il clima nel contesto degli aiuti esterni – a Cura della Corte dei Conti europea.

APPROFONDIMENTO

Crescita economica sostenibile

La Commissione europea ha adottato un pacchetto di misure per sostenere, attraverso dei finanziamenti a lungo termine, il ritorno dell'Europa ad una crescita sostenibile

Nel quadro della Strategia "Europa 2020" e del Pacchetto su "Clima ed Energia verso il 2030" si prevedono considerevoli investimenti a lungo termine in infrastrutture, nuove tecnologie, innovazione, ricerca e capitale umano. Entro il 2020, il fabbisogno stimato di investimenti è pari a mille miliardi di euro solo per le reti di trasporto, energia e telecomunicazioni. La crisi economica e finanziaria ha inciso negativamente sulla capacità del settore finanziario di convogliare finanziamenti verso l'economia reale, in particolare per quanto riguarda gli investimenti a lungo termine. L'Europa ha sempre fatto ampio affidamento sulle banche per finanziare l'economia reale: due terzi dei finanziamenti provengono infatti dalle banche, rispetto ad un terzo negli Stati Uniti. Se le banche riducono il proprio livello di leva finanziaria, praticando il cosiddetto deleveraging, la disponibilità di finanziamenti diminuisce per tutti i settori dell'economia. Ad esempio, solo la metà delle PMI italiane e spagnole e meno di un terzo di quelle olandesi e greche hanno ottenuto per intero i crediti che avevano richiesto nel 2013.

Ripristinare condizioni favorevoli agli investimenti e alla crescita

È indispensabile, dunque, intervenire per ripristinare condizioni favorevoli per gli investimenti e la crescita sostenibile, che significa trovare nuovi modi per indirizzare fondi verso gli investimenti a lungo termine. Il Libro verde della Commissione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea del marzo 2013 ha avviato un ampio dibattito suscitando interventi da tutti i segmenti dell'economia. Il pacchetto di misure adottato nei giorni scorsi comprende una comunicazione sul finanziamento a lungo termine dell'economia, una proposta legislativa per l'adozione di nuove regole per gli enti pensionistici aziendali o professionali e una comunicazione sul crowdfunding (finanziamento collettivo). La comunicazione si basa sulle risposte ricevute nel corso della consultazione e sulle discussioni avvenute in vari consessi internazionali, come il G20 e l'OCSE, ed identifica una serie di misure specifiche che l'UE può adottare per promuovere il finanziamento a lungo termine.

I principali elementi del pacchetto di misure adottato

La Comunicazione sul finanziamento a lungo termine presenta una serie di azioni specifiche che verranno intraprese dalla Commissione per migliorare il finanziamento a lungo termine dell'economia europea. Due di queste azioni, presentate a Bruxelles la scorsa settimana, riguardano:

- una proposta di revisione delle norme sui fondi pensionistici aziendali e professionali (revisione della direttiva 2003/41/CE relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (direttiva IORP) a sostegno dell'ulteriore sviluppo di un importante tipo di investitore a lungo termine nell'Unione europea EU;
- una comunicazione sul crowdfunding per offrire possibilità di finanziamento alternative per le PMI.

Sei settori di intervento

1. Mobilitare fonti private di finanziamento a lungo termine: tra le azioni previste vi sono la finalizzazione dei dettagli del quadro prudenziale per banche e imprese di assicurazione che sostengono i finanziamenti a lungo termine all'economia reale, una maggiore mobilitazione di risparmi pensionistici personali e la valutazione delle modalità per incoraggiare maggiori flussi transfrontalieri di risparmio e i meriti di eventuali conti di risparmio UE. In tale contesto, l'attuale proposta legislativa per nuove norme sui fondi pensionistici aziendali o professionali (EPAP 2) dovrebbe contribuire a maggiori investimenti a lungo termine. La proposta ha tre obiettivi principali: garantire che coloro che aderiscono ad uno schema pensionistico siano adeguatamente tutelati contro i rischi; cogliere appieno i benefici del mercato unico delle pensioni aziendali o professionali eliminando gli ostacoli alla fornitura transfrontaliera di servizi; rafforzare la capacità dei fondi pensionistici aziendali o professionali di investire in attività finanziarie con un profilo economico a lungo termine e quindi sostenere il finanziamento della crescita nell'economia reale.

2. Migliore uso dei finanziamenti pubblici: favorire le attività delle banche nazionali di promozione (istituzioni finanziarie create dai governi, che forniscono finanziamenti a scopo di sviluppo economico) e promuovere una migliore collaborazione tra sistemi di credito all'esportazione nazionali esistenti (istituzioni che fungono da intermediari tra i governi nazionali e gli esportatori per concedere finanziamento delle esportazioni). Entrambi i tipi di istituzioni svolgono un ruolo importante per il finanziamento a lungo termine.

3. Sviluppare i mercati dei capitali europei: facilitare l'accesso delle PMI ai mercati del capitale e a fondi comuni di investimento più ampi creando un mercato secondario liquido e trasparente per le obbligazioni societarie, rivitalizzando i mercati della cartolarizzazione - tenendo in debito conto i rischi e il carattere eterogeneo di tali prodotti - e migliorando le condizioni esistenti a livello di UE per obbligazioni garantite e collocamento privato.

4. Migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti: tra le azioni indicate nella comunicazione sul finanziamento a lungo termine vi sono il miglioramento delle informazioni in materia di credito alle PMI, il riavvio del dialogo tra banche e PMI e la valutazione delle migliori pratiche per aiutare le PMI ad accedere ai mercati dei capitali. La sensibilizzazione e l'informazione sui progetti sono tra gli elementi chiave delle azioni prospettate nella comunicazione sul crowdfunding adottata oggi, in cui la Commissione propone di: promuovere le migliori pratiche del settore, aumentare la consapevolezza e facilitare lo sviluppo di un marchio di qualità; seguire da vicino lo sviluppo dei mercati di crowdfunding e dei quadri giuridici nazionali; valutare su base regolare la necessità di ulteriori azioni a livello di UE, compresa l'azione legislativa. Lo scopo è individuare le questioni che dovranno essere affrontate per sostenere la crescita del finanziamento collettivo.

5. Attrarre finanziamenti privati per le infrastrutture per realizzare gli obiettivi di "Europa 2020": aumentare la disponibilità di informazioni sui progetti di investimento in infrastrutture e migliorare le statistiche sul credito per quanto riguarda i prestiti per infrastrutture.

6. Migliorare il quadro complessivo del finanziamento sostenibile: migliorare il sistema di corporate governance per il finanziamento a lungo termine, ad esempio per quanto riguarda la partecipazione dell'azionariato (la proposta di revisione della direttiva sui diritti degli azionisti dovrebbe essere adottata a breve), l'azionariato dei dipendenti, l'informativa sul governo societario e le questioni di carattere ambientale, sociale e di governance.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716; Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000